

Torna a salire dall'Etna il pennacchio di fumo

CATANIA

●●● È il nuovo cratere di Sudest il protagonista indiscusso del 2013. Sono trascorsi quindici giorni dall'eruzione stromboliana iniziata lo scorso 14 dicembre e conclusasi il 16 e dalle prime luci del mattino di ieri, è tornato ben visibile il copioso pennacchio che viene fuori dal vulcano, evento ripreso dalla telecamera sistemata sulla Montagnola dall'Istituto di vulcanologia catanese. Dalle altre telecamere, visive e ad infrarossi, non è stata registrata alcuna anomalia e non si sono verificati lanci di cenere e lamilli. Dal cratere di Nordest, invece, un intenso degassamento.

Alle 11,15, tuttavia, qualcosa è cambiata sul nuovo cratere di Sudest: un pennacchio di cenere si eleva alto, circa 1 chilometro, sopra lo stesso causando una sola esplosione. La cenere sospin-

ta dai forti venti in quota verso est, si è rapidamente dispersa in atmosfera. L'attività stromboliana è continuata durante la giornata, prima dentro il cratere, poi nel tardo pomeriggio con il succedersi di sempre più ricorrenti boati. Il tremore vulcanico lentamente, ma costantemente è in salita, ma è prematuro parlare di nuova colata imminente.

Al momento non si registra nessuna limitazione all'aeroporto internazionale Fontanarossa. Se il cratere dovesse emettere cenere vulcanica, allo stato attuale del vento, questa sarebbe dispersa verso il settore nord orientale del vulcano.

Gli esperti dell'Ingv studiano costantemente ogni minimo dettaglio dell'Etna, attraverso l'analisi dei dati provenienti dalle strumentazioni di controllo geo-chimico del vulcano e anche me-

diate i voli in elicottero ne analizzano visivamente l'aspetto.

Sabato scorso i ricercatori, durante un sorvolo del vulcano attivo più alto d'Europa, hanno visto il nuovo cratere di Sudest in uno stato di stasi con il fondo craterico parzialmente ricoperto di neve, ma con la presenza di deboli fumarole sugli orli craterici sud, nord ed ovest. (1CHD)

CHIARA D'AMICO

